

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sui lavori della Commissione .....	301
Indagine conoscitiva sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'Esposizione universale di Milano 2015.	
Audizione dei rappresentanti di Federalimentare ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	301
SEDE CONSULTIVA:	
Sui lavori della Commissione .....	302
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria. C. 2433 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite V e VI) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	303
ALLEGATO 1 ( <i>Nuova formulazione della proposta di parere della Relatrice</i> ) .....	305
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere del gruppo M5S</i> ) .....	307
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	309

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 12 giugno 2014. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.*

**La seduta comincia alle 9.15.**

**Sui lavori della Commissione.**

Massimo FIORIO, *presidente*, fa presente che nella seduta di ieri la Commissione aveva convenuto di proseguire stamattina, nella seduta convocata a partire dalle ore 9, l'esame in sede consultiva del disegno di legge C. 2433, di conversione del decreto-legge n. 66; tuttavia, per un errore

materiale la convocazione riporta l'orario delle ore 14. Avendo verificato che non vi è l'assenso dei gruppi, e in particolare del Gruppo M5S, ad anticipare ora l'esame del provvedimento, propone che la Commissione si riunisca alle ore 12.30 anziché alle 14, tenuto conto della convocazione del Parlamento in seduta comune e degli impegni istituzionali del Governo.

La Commissione concorda.

**Indagine conoscitiva sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'Esposizione universale di Milano 2015.**

**Audizione dei rappresentanti di Federalimentare.**

(*Svolgimento e conclusione*).

Massimo FIORIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Interviene sui temi oggetto dell'audizione Filippo FERRUA MAGLIANI, *presidente di Federalimentare*.

Massimo FIORIO, *presidente*, dichiara infine conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 12 giugno 2014. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.*

**La seduta comincia alle 12.40.**

#### Sui lavori della Commissione.

Massimo FIORIO, *presidente*, comunica, facendo seguito alle richieste formulate nella riunione di ieri dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che giovedì 19 giugno, alle ore 8,30, è stata programmata l'audizione informale del Commissario straordinario dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in relazione all'attività dell'Ente, congiuntamente alla Commissione Agricoltura del Senato, che aveva assunto analoga iniziativa.

Paolo RUSSO (FI-PdL) ritiene che la Commissione dovrebbe piuttosto sentire il

Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, anche per comprendere le ragioni del protrarsi del commissariamento dell'Agenzia.

Desidera poi lamentare il ritardo nell'inizio dei lavori della Commissione, che sembra conseguente al ritardo del rappresentante del Governo.

Massimo FIORIO, *presidente*, ricorda che, come convenuto nella seduta di stamane, la seduta era stata fissata alle ore 12,30 anche per tener conto di un impegno istituzionale del Sottosegretario Castiglione, che in ogni caso sta per arrivare.

Condivide poi l'opportunità di sentire anche il Ministro sulle questioni relative all'attività dell'AGEA.

Filippo GALLINELLA (M5S) ritiene necessario, come già richiesto dal suo gruppo da tempo, che la Commissione proceda anche all'audizione del precedente Commissario dell'AGEA, che reputa maggiormente in grado di fornire al Parlamento i necessari chiarimenti sulla gestione dell'Agenzia.

Massimo FIORIO, *presidente*, osserva che l'audizione del responsabile dell'AGEA appare opportuna, al di là dello sblocco dei pagamenti PAC, anche in relazione alle difficoltà segnalate da alcuni organismi pagatori regionali. In ogni caso, ulteriori iniziative saranno esaminate dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) giudica positivamente il fatto che si proceda ad incontrare il Commissario straordinario dell'AGEA a pochi giorni dalla sua nomina. Ritiene invece non opportuna e senza precedenti l'audizione del precedente Commissario, il cui mandato è scaduto e che quindi non ha più alcun ruolo istituzionale.

Paolo RUSSO (FI-PdL), nell'osservare che vi sono precedenti di audizioni di

soggetti già cessati da incarichi pubblici, ribadisce piuttosto l'esigenza di sentire il Ministro.

Loredana LUPO (M5S) desidera precisare che il suo gruppo sollecita l'audizione del precedente Commissario dell'AGEA per approfondire le problematiche emerse nel corso della sua gestione dell'Agenzia; da questo punto di vista, ritiene che il nuovo Commissario, appena insediato, non possa fornire i necessari chiarimenti sulla situazione pregressa.

Massimo FIORIO, *presidente*, ribadisce che l'audizione in sede congiunta della prossima settimana è stata programmata anche in relazione ad analoga iniziativa già avviata dalla Commissione Agricoltura del Senato. Ribadisce altresì che le questioni oggi poste potranno essere più propriamente valutate in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria.**

**C. 2433 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta di ieri.

Massimo FIORIO, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che l'esame è iniziato nella seduta del 10 giugno ed è proseguito nella seduta di ieri.

Fa quindi presente che la relatrice ha predisposto, sulla base del dibattito svoltosi, una nuova formulazione della sua proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*). Ricorda altresì che i deputati del Gruppo M5S hanno presentato una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 2*).

Susanna CENNI (PD), *relatore*, illustra la nuova formulazione della sua proposta di parere, già fatta pervenire ai colleghi nel pomeriggio di ieri, sottolineando che la stessa recepisce tutte le indicazioni emerse nel dibattito svoltosi in Commissione. Si riferisce, in particolare, ai rilievi formulati da diversi gruppi in relazione al rifinanziamento della legge n. 499 del 1999 e al trattamento degli impianti fotovoltaici collocati a terra su aree agricole. La nuova formulazione recepisce anche il suggerimento del collega Catania circa la definizione dei terreni « condotti » dagli imprenditori agricoli, per i quali si fa riferimento all'esistenza di atti registrati, nonché la proposta del collega Zanin in merito ai tagli di spesa di cui all'articolo 8 e alle relative conseguenze sulla ristorazione scolastica e sanitaria, anche in relazione alla lotta agli sprechi alimentari.

Giorgio ZANIN (PD) valuta positivamente la proposta di parere della relatrice, ringraziando per lo spirito di collaborazione che ancora una volta caratterizza la Commissione.

Loredana LUPO (M5S) manifesta apprezzamento per il lavoro di sintesi svolto dalla relatrice Cenni, che ha anche recepito alcune indicazioni formulate dal suo gruppo. Tuttavia, i deputati del Movimento 5 Stelle devono insistere sulla proposta alternativa di parere già presentata, nella quale alcune questioni sono poste in modo ben più incisivo. In particolare, nella proposta del suo gruppo è manifestata una decisa contrarietà al rifinanziamento dello stanziamento destinato ad iniziative per

l'evento EXPO 2015. Desidera in proposito sottolineare che l'importanza del lavoro parlamentare risulta valorizzata, quando lo stesso riesce ad esprimere indirizzi più incisivi.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE giudica favorevolmente la proposta della relatrice, che bene ha sintetizzato la ricchezza del dibattito svoltosi in Commissione.

Nel merito, desidera sottolineare con apprezzamento, oltre alla premessa relativa al rifinanziamento della legge n. 499, che il parere proposto è coerente ed anzi rafforza nel suo complesso le modifiche apportate dal Senato all'articolo 22.

Mino TARICCO (PD), nell'osservare che il parere proposto dalla relatrice rispecchia il dibattito svoltosi nella seduta di ieri, deve tuttavia esprimere alcune perplessità.

In particolare, ricorda di aver segnalato alla relatrice l'esigenza di inserire nel parere un invito ad abbandonare la prassi delle continue modifiche delle regole in materia di agroenergie. Da questo punto di vista, suscita perplessità l'osservazione sul trattamento fiscale degli impianti solari fotovoltaici collocati a terra in aree agricole, che sembra sollecitare un intervento fortemente peggiorativo per gli impianti in essere e gli investimenti già avviati da molto tempo.

Paolo RUSSO (FI-PdL), pur nell'apprezzamento per l'impegno della relatrice, deve ribadire la contrarietà del suo gruppo sul provvedimento in esame.

Siro MARROCU (PD) si associa alle considerazioni del collega Taricco, invitando a precisare nel parere che la modifica del trattamento fiscale potrà riguardare solo gli impianti futuri.

Susanna CENNI (PD), *relatore*, ricorda che nella seduta di ieri è emerso chiaramente in Commissione l'orientamento sul trattamento fiscale degli impianti solari fotovoltaici a terra che ha cercato di recepire nella sua proposta di parere. Sottolinea inoltre che è ampiamente condiviso dalla Commissione un generale orientamento a privilegiare l'uso produttivo agricolo della terra rispetto ad altri usi. In ogni caso, fa presente che la Commissione sta per esprimere solo un parere, nel quale si invita a valutare la possibilità di modificare quel trattamento fiscale, senza precise indicazioni di dettaglio, essenzialmente per ribadire l'orientamento generale indicato. È comunque disponibile ad inserire eventuali ulteriori precisazioni.

Gian Pietro DAL MORO (PD), nel confermare che l'orientamento di fondo della Commissione è in favore dell'uso della terra a fini produttivi agricoli, rileva che si pone in ogni caso il problema dei diritti acquisiti da coloro, e soprattutto dalle piccole aziende agricole, che hanno avviato investimenti per impianti fotovoltaici sulla base di una certa disciplina normativa. Tali diritti vanno considerati, anche se effettivamente in passato si è esagerato con le incentivazioni.

Susanna CENNI (PD), *relatore*, presenta conclusivamente una ulteriore nuova formulazione della sua proposta di parere, per tener conto dei rilievi oggi formulati (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole con osservazioni come da ultimo riformulata dalla relatrice (*vedi allegato 3*), risultando preclusa la proposta di parere alternativa presentata dal gruppo M5S.

**La seduta termina alle 13.05.**

## ALLEGATO 1

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria. (C. 2433 Governo, approvato dal Senato).**

**NUOVA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI PARERE  
DELLA RELATRICE**

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante « Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria » (C. 2433 Governo, approvato dal Senato);

considerato che il provvedimento in esame costituisce un primo concreto intervento di politica economica che, al fine di sostenere la domanda interna e la ripresa dopo un lungo periodo di crisi, punta a restituire reddito ai cittadini e alle imprese, alleggerendo il carico fiscale che con l'IRPEF e l'IRAP grava soprattutto sul lavoro, attraverso un consistente recupero di risorse dalla spesa pubblica, realizzato mediante tagli agli sprechi, alle inefficienze e alle iniquità che caratterizzano il sistema pubblico;

ritenuto che lo stimolo verso i consumi potrà costituire un prezioso incentivo anche per le produzioni agroalimentari, che hanno particolarmente sofferto negli

anni scorsi a causa della riduzione della complessiva spesa delle famiglie anche sul terreno della spesa alimentare;

sottolineato che il Senato ha contribuito al miglioramento del testo, compiendo uno sforzo soprattutto per correggere e meglio finalizzare alcuni interventi sulla spesa;

manifestando in particolare apprezzamento per le modifiche apportate all'articolo 22, in materia di regime fiscale delle attività agroenergetiche e di IMU sui terreni agricoli, in quanto volte a introdurre criteri di maggior favore verso gli imprenditori che in concreto esercitano l'agricoltura in forma professionale; aspetti che appaiono in ogni caso meritevoli di una ulteriore riflessione;

sottolineato che tale orientamento dovrebbe essere ulteriormente sviluppato nella legislazione e negli interventi di politica economica;

preso atto che il rifinanziamento dello stanziamento di cui alla legge n. 499 del 1999, disposto con l'articolo 16, comma 7, è volto a consentire la continuità degli interventi per il rilancio del settore agroalimentare di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, anche in relazione ai significativi tagli di bilancio subiti, e che, per la parte connessa all'evento EXPO, è

destinato alla promozione dei prodotti agroalimentare di qualità e alle iniziative tematiche che qualificano l'evento, relative alla qualità e alla sicurezza dell'alimentazione e all'uso sostenibile delle risorse naturali,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

in relazione alle disposizioni sul regime fiscale delle attività agroenergetiche, di cui all'articolo 22, commi 1 e 1-bis:

si segnala la necessità di stabilizzare a regime le disposizioni relative all'anno 2014, introdotte dal Senato, in quanto volte a riconoscere un trattamento di maggior favore all'attività di produzione di energia svolta dagli agricoltori professionali in stretta relazione con l'attività agricola in senso stretto;

nella stessa direzione, si valuti la possibilità di considerare produttiva di reddito di impresa l'attività di produzione di energia elettrica mediante impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole, utilizzando se del caso le relative maggiori entrate per alleggerire l'aggravio fiscale per l'IMU sui terreni agricoli delle aree montane e collinari di cui all'articolo 22, comma 2;

si raccomanda in linea generale di abbandonare la pratica di ripetute modifiche « in corsa » delle regole del settore, che producono effetti destabilizzanti sulle iniziative già avviate nonché un impatto negativo sulla affidabilità delle regole per la programmazione futura;

in relazione alle disposizioni sull'IMU sui terreni agricoli, di cui all'articolo 22, comma 2, si sottolinea l'esigenza di rafforzare la necessaria diversificazione del carico fiscale che grava sui coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, per i quali i terreni costituiscono beni effettivamente strumentali all'esercizio dell'attività agricola, rispetto a quello previsto per gli altri soggetti. In tal senso, si valuti l'opportunità di ampliare ulteriormente la differenza tra i moltiplicatori indicati dall'articolo 13, comma 5, del decreto-legge n. 201 del 2011, a beneficio dei terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Si raccomanda altresì, proprio in considerazione di quanto disposto dal citato articolo 13, di considerare, all'articolo 22, comma 2, anche i terreni « condotti », sulla base di atti soggetti a registrazione, dagli agricoltori professionali e non solo quelli « posseduti », per non penalizzare ingiustamente la destinazione di terreni in affitto per fini produttivi;

con riferimento all'articolo 8, comma 8, lettera a), che autorizza le amministrazioni pubbliche alla riduzione del 5 cento degli importi dei contratti aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, con facoltà delle parti di rinegoziare le prestazioni contrattuali, si preveda, al fine di tutelare i servizi in essere a beneficio della filiera agroalimentare e del servizio sociale svolto dalla ristorazione scolastica e sanitaria, che le pubbliche amministrazioni siano tenute a proporre al fornitore dei relativi beni e servizi una rinegoziazione dei contratti.

## ALLEGATO 2

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria. (C. 2433 Governo, approvato dal Senato).**

**PROPOSTA DI PARERE DEL GRUPPO M5S**

La XIII Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 2433, di conversione del decreto-legge n. 66 del 2014;

premesso che:

l'articolo 16, commi 7, 8 e 9, dispone « Interventi in agricoltura », prevedendo entrate al bilancio dello Stato a carico dell'ISA (comma 8) e del Commissario *ad acta* per la gestione di tutte le attività attribuite al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (comma 9) già di competenza dell'*ex* Agensud e rientranti nella materia delle opere irrigue e degli invasi strettamente finalizzati all'agricoltura;

in particolare, l'incremento, per un importo di 4,8 milioni di euro per l'anno 2014, dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 46-*bis* del decreto-legge n. 69 del 2013, finalizzata al rilancio del settore agricolo e alla realizzazione delle iniziative in campo agroalimentare connesse all'evento EXPO Milano 2015, e alla partecipazione all'evento medesimo, si somma ai 10 milioni di euro già previsti per il biennio 2014/2015 ed appare pertanto eccessivo, tanto più che nell'anno in corso l'evento non è ancora in atto e non si ravvede la necessità di autorizzare ulteriori spese di « partecipazione »;

l'articolo 22, comma 1, stabilisce che, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, con riferimento alla produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche nonché di carburanti prodotti da coltivazioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate dagli imprenditori agricoli, il reddito sia determinato apportando ai corrispettivi delle operazioni effettuate ai fini IVA il coefficiente di redditività del 25 per cento, mentre secondo la legislazione previgente tali operazioni si consideravano attività connesse e produttive di reddito agrario;

il comma 1-*bis* dell'articolo 22 – introdotto dal Senato – esclude, limitatamente all'anno 2014, dalle disposizioni del comma 1 gli impianti per la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali, sino a 2.400.000 kWh anno, e fotovoltaiche, sino a 260.000 kWh anno, nonché di carburanti ottenuti da produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo e di prodotti chimici derivanti da prodotti agricoli provenienti prevalentemente dal fondo;

la produzione di energia da fonti rinnovabili agroforestali non dovrebbe essere penalizzata, specie nella misura in cui tale energia è necessaria al fabbisogno della stessa azienda; allo stesso tempo, però, è necessario riconsiderare qualsiasi

agevolazione prevista per gli impianti fotovoltaici realizzati con moduli collocati a terra in aree agricole al fine di salvaguardare le suddette aree da utilizzi che nulla hanno a che fare con la produzione primaria;

sempre l'articolo 22, al comma 2, interviene in materia di IMU sui terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina disponendo che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze siano individuati i comuni nei quali, a decorrere dall'anno di imposta 2014, si applica l'esenzione concernente i predetti terreni, in maniera tale da ottenere un maggior gettito complessivo annuo non inferiore a 350 milioni di euro. Tale revisione sarà operata sulla base delle rilevazioni ISTAT dell'altitudine dei comuni italiani, diversificando tra terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, e gli altri;

lo stesso comma 2 esenta comunque dal pagamento dell'IMU i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile che, in base al predetto decreto, non ricadano in zone montane o di collina;

l'attività agricola, specie quella collinare e di montagna, proprio per le sue caratteristiche, peculiarità, nonché rischi costanti, non può essere penalizzata dall'imposizione di una tassa, come quella

dell'IMU, che potrebbe definitivamente compromettere alcune particolari realtà nazionali;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

all'articolo 16, il comma 7 sia soppresso;

all'articolo 22, commi 1 e *1-bis*, sia specificata l'esclusione dalle previste agevolazioni fiscali, delle attività di produzione e cessione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole, che devono invece considerarsi produttive di reddito di impresa;

*e con le seguenti osservazioni:*

si valuti l'opportunità di mettere a regime l'agevolazione prevista, limitatamente all'anno in corso, dall'articolo 22, comma *1-bis*, e riferita alla produzione e cessione, entro determinati limiti, di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche, ad esclusione di quella prodotta da impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole;

si valuti l'opportunità di mantenere, per i terreni agricoli ricadenti in zone di montagna o collinari, coltivati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, l'attuale regime di applicazione dell'IMU, modulato in base all'effettivo reddito agrario.

## ALLEGATO 3

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria. (C. 2433 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante « Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria » (C. 2433 Governo, approvato dal Senato),

considerato che il provvedimento in esame costituisce un primo concreto intervento di politica economica che, al fine di sostenere la domanda interna e la ripresa dopo un lungo periodo di crisi, punta a restituire reddito ai cittadini e alle imprese, alleggerendo il carico fiscale che con l'IRPEF e l'IRAP grava soprattutto sul lavoro, attraverso un consistente recupero di risorse dalla spesa pubblica, realizzato mediante tagli agli sprechi, alle inefficienze e alle iniquità che caratterizzano il sistema pubblico;

ritenuto che lo stimolo verso i consumi potrà costituire un prezioso incentivo anche per le produzioni agroalimentari, che hanno particolarmente sofferto negli anni scorsi a causa della riduzione della

complessiva spesa delle famiglie anche sul terreno della spesa alimentare;

sottolineato che il Senato ha contribuito al miglioramento del testo, compiendo uno sforzo soprattutto per correggere e meglio finalizzare alcuni interventi sulla spesa;

manifestando in particolare apprezzamento per le modifiche apportate all'articolo 22, in materia di regime fiscale delle attività agroenergetiche e di IMU sui terreni agricoli, in quanto volte a introdurre criteri di maggior favore verso gli imprenditori che in concreto esercitano l'agricoltura in forma professionale; aspetti che appaiono in ogni caso meritevoli di una ulteriore riflessione;

sottolineato che tale orientamento dovrebbe essere ulteriormente sviluppato nella legislazione e negli interventi di politica economica;

preso atto che il rifinanziamento dello stanziamento di cui alla legge n. 499 del 1999, disposto con l'articolo 16, comma 7, è volto a consentire la continuità degli interventi per il rilancio del settore agroalimentare di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, anche in relazione ai significativi tagli di bilancio subiti, e che, per la parte connessa all'evento EXPO, è destinato alla promozione dei prodotti agroalimentare di qualità e alle iniziative

tematiche che qualificano l'evento, relative alla qualità e alla sicurezza dell'alimentazione e all'uso sostenibile delle risorse naturali;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

in relazione alle disposizioni sul regime fiscale delle attività agroenergetiche, di cui all'articolo 22, commi 1 e 1-bis:

si segnala la necessità di stabilizzare a regime le disposizioni relative all'anno 2014, introdotte dal Senato, in quanto volte a riconoscere un trattamento di maggior favore all'attività di produzione di energia svolta dagli agricoltori professionali in stretta relazione con l'attività agricola in senso stretto;

nella stessa direzione, si valuti la possibilità di considerare per il futuro produttiva di reddito di impresa l'attività di produzione di energia elettrica mediante impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole oltre i 200 Kw, utilizzando se del caso le relative maggiori entrate per alleggerire l'aggravio fiscale per l'IMU sui terreni agricoli delle aree montane e collinari di cui all'articolo 22, comma 2;

si raccomanda in linea generale di abbandonare la pratica di ripetute modifiche « in corsa » delle regole del settore, che producono effetti destabilizzanti sulle iniziative già avviate nonché un impatto negativo sulla affidabilità delle regole per la programmazione futura;

in relazione alle disposizioni sull'IMU sui terreni agricoli, di cui all'articolo 22, comma 2, si sottolinea l'esigenza di rafforzare la necessaria diversificazione del carico fiscale che grava sui coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, per i quali i terreni costituiscono beni effettivamente strumentali all'esercizio dell'attività agricola, rispetto a quello previsto per gli altri soggetti. In tal senso, si valuti l'opportunità di ampliare ulteriormente la differenza tra i moltiplicatori indicati dall'articolo 13, comma 5, del decreto-legge n. 201 del 2011, a beneficio dei terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Si raccomanda altresì, proprio in considerazione di quanto disposto dal citato articolo 13, di considerare, all'articolo 22, comma 2, anche i terreni « condotti », sulla base di atti soggetti a registrazione, dagli agricoltori professionali e non solo quelli « posseduti », per non penalizzare ingiustamente la destinazione di terreni in affitto per fini produttivi;

con riferimento all'articolo 8, comma 8, lettera a), che autorizza le amministrazioni pubbliche alla riduzione del 5 cento degli importi dei contratti aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, con facoltà delle parti di rinegoziare le prestazioni contrattuali, si preveda, al fine di tutelare i servizi in essere a beneficio della filiera agroalimentare e del servizio sociale svolto dalla ristorazione scolastica e sanitaria, che le pubbliche amministrazioni siano tenute a proporre al fornitore dei relativi beni e servizi una rinegoziazione dei contratti.